

UN NOSTRO DRAPPELLO PRESENTE ALLA INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI SUL FRONTE RUSSO.



Il 68° Anniversario di commemorazione della Battaglia di Nikolajewka è stato ricordato a Roma, il 23 gennaio 2011, con la grande manifestazione che ormai da 11 anni si svolge presso il Giardino Caduti sul Fronte Russo per iniziativa del "Comitato per Nikolajewka" coordinato dall'infaticabile alpino Silvano Leonardi che da alcuni anni vede la partecipazione anche di paracadutisti.

Per l'occasione il nostro **Presidente e Consigliere Nazionale Livio Colonnelli** ha lanciato un messaggio a tutti i paracadutisti, soci della sezione e non, per organizzare la partecipazione con un nucleo ben inquadrato e rigorosamente in mimetica. I Paracadutisti **Maurizio Carta, Massimiliano**

Fava, Matteo Muscedere, Ilario Mastrella, Mireno Palazzi, Valter Tintisona, Alessandro Vicario (VFP1 presso Alpini da Trento) e l'Allievo Paracadutista Francesco Battistini, hanno risposto con entusiasmo e si sono sottoposti ad un breve corso di preparazione per sfilare in perfetto ordine.

Quest'anno la cerimonia ha assunto un merito straordinario: il Sindaco di Roma, on. Gianni Alemanno, ha inaugurato il Monumento Nazionale ai Caduti di Russia che finalmente si è concretizzato dopo tanto laborioso lavoro posto dal Comitato per la sua realizzazione. Il Monumento ha qualcosa di eccezionale e ci sembra doveroso ricordarne gli autori. Ideato dallo stesso Silvano Leonardi e realizzato con il disinteressato aiuto dell'Alpino Antonio Lupatelli di Cremona, autore del disegno, dell'Architetto Franco Squizzato che ha realizzato il progetto, di Werther Marini che ha coordinato i lavori, del Sig. Alessandro Fagioli che ha fuso i bronzi dedicati alle dieci Divisioni combattenti, del Sig. Maurizio Mangone Maestro marmista, e la determinante partecipazione



dell'Avvocato Giuseppe Calendino è costituito da una colonna romana, donata dalla Sovraintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale e collocata su di un basamento che ospita venti formelle una per ogni Regione d'Italia a simboleggiare il sacrificio di una nazione intera, perché alla Campagna di Russia hanno partecipato tutti, e tutti gli italiani devono essere così ricordati specie in occasione di questo 2011 a 150 anni della Unità d'Italia. La cerimonia è iniziata con la sfilata aperta da quattro Carabinieri a cavallo e da un reparto storico dei Lancieri di Montebello e poi le corone in particolare quella del Comune di Roma, il Gonfalone del comune di Roma e di Mentana, labari, primo tra tutti quello del Comitato per Nikolajewka, la bandiera donata dall'emerito

presidente Ciampi. Tra i numerosi labari, quello della Associazione Nastro Azzurro, tre dell'UNIRR, dei Bersaglieri, dell'Arma Aeronautica, dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, del Volontari di Guerra e della nostra sezione di Velletri dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia portato dal **Par. Marco Fabrizio** con la scorta del **Cap. Par. Pietro Patriarca** e dal **Par. Marco Bernardi** seguito dal drappello di baschi amaranto **inquadrato da Mireno Palazzi** la bandiera dei "Caduti senza Croce", numerosissime



rappresentanze dell'Associazione Nazionale Alpini, tante penne nere, esponenti della Associazione Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Forestale e tanta partecipazione popolare. Il corteo, al suono scandito dalla fanfara dell'ANA di Borbona, in provincia di Rieti, ha mosso dal luogo dell'ammassamento fino al Giardino Caduti sul Fronte Russo, assistito dalla Protezione Civile e dal Comitato di Quartiere.

Per la prima volta ha partecipato la fanfara dei Bersaglieri di Roma, molto coreografica come tradizione, che è arrivata di corsa nel Giardino.

La sfilata è stata chiusa da undici bandiere tricolori a significare gli undici anni della costituzione del Giardino.

Anche quest'anno assenti bandiere italiane con lo stemma sabauda, nonostante la presenza di numerose

Guardie d'Onore alle reali Tombe del Pantheon, sotto le quali i nostri soldati partirono, combatterono e in più di 100.000 non tornarono.

Al Giardino, al suono dell'Inno nazionale c'è stata l'alzabandiera e poi la tromba ha suonato le dolorose note del Silenzio, per dare inizio alla inaugurazione del Monumento che si è svolta sotto un intenso bombardamento di fuochi pirotecnici a ricordare gli spari e i rumori della guerra, e poi brevi discorsi e testimonianze.

L'addetto Militare presso l'Ambasciata Russa ha voluto con due mazzi di fiori rendere omaggio ai nostri caduti e con un sentito discorso di fratellanza fra i popoli ha voluto testimoniare il proprio sentimento che oggi unisce Russia ed Italia. Una presenza molto significativa.

Nel corso della cerimonia il Sindaco di Roma, dietro interessamento del Gen. Antonino Torre, ha consegnato al figlio del Caduto Valeri Alfredo la piastrina militare di riconoscimento, recuperata recentemente in una fossa comune da un gruppo di



camperisti che periodicamente si reca in Russia. Nel corso della cerimonia il Sindaco di Roma, dietro interessamento del Gen. Antonino Torre, ha consegnato al figlio del Caduto Valeri Alfredo la piastrina militare di riconoscimento, recuperata recentemente in una fossa comune da un gruppo di camperisti che periodicamente si reca in Russia.



Il Presidente del XX^o Municipio Gianni Giacomini ha rappresentato la vicinanza di tutto il quartiere e con un breve intervento ha ricordato i fatti di allora, l'eroismo e il sacrificio dei nostri ragazzi in divisa: "Questi sono fatti e numeri – ha scandito con voce ferma e tonante – che dovrebbero dar da pensare, meditare e riflettere i nostri giovani, per immettere in loro coscienza e amor di Patria!". "Essi soli, umili e prodi alpini – ha continuato il presidente - sono riusciti a strappare il grido di ammirazione e il riconoscimento del Comando Supremo Russo che, nel bollettino 630, precisava che 'Soltanto il Corpo d'Armata Alpino deve considerarsi imbattuto sul suolo di Russia'. Questo dovrebbe significare che i caduti non hanno colore politico. Eppure, nel caso dei soldati italiani del CSIR e dell'ARMIR, è una conquista faticosa: si tratta di morti e dispersi "scomodi" perché identificati col passato regime, quindi gente da

"dimenticare". Ignorati, umiliati anche dopo la morte, il ritrovamento dei loro resti è stato impossibile e così la ricerca dei sopravvissuti; ai superstiti è stato imposto di tacere su verità terribili e – ha sottolineato Giacomini – le parole di chi ha provato a scoprirle sono state a lungo coperte da un silenzio complice."

La Santa Messa, arricchita quest'anno dal Coro Malga Roma della Sezione ANA di Roma, è stata celebrata da mons. Giacomino Feminò che, come noto, ha collaborato con S. E. Arrigo Pintonello, capo dei Cappellani



Ufficio Stampa di Roma Capitale - Servizio Fotografico -
ROMA, 23 gen. 2011 - Cerimonia "Caduti sul Fronte Russo"

in Russia, per il pietoso recupero dei caduti e la loro sepoltura. Particolarmente toccante la lettura della preghiera del Disperso in Russia.

Per l'occasione sono stati inviati dei doni: il vivaio Horti di Veio ha donato dieci preziose betulle a ricordare le dieci divisioni che hanno combattuto nei boschi di Russia, una campana fusa dalla Pontificia Fonderia di Agnone con scritto 'Caduti e Dispersi sul Fronte Russo' che verrà collocata nel Giardino il 21 aprile 2011, Natale di Roma, 600 croci di ghiaccio donate dal dott. Antonello

Filippone e Figli.

Il nostro drappello di paracadutisti non è certo passato inosservato e prima di congedarsi, lo stesso sindaco Alemanno ha voluto salutarci e fare una foto insieme a noi.

Con l'orgoglio di aver contribuito alla ottima riuscita della manifestazione, con la certezza di aver dato prova ancora una volta di attaccamento alla propria associazione, con rinnovato spirito di corpo, gli **11 Paracadutisti** di Velletri hanno salutato tutti i partecipanti con una lunga e salutare pompata. Appuntamento al prossimo 2012. FOLGORE!

Par. Marco Fabrizio
Roma, 6 febbraio 2011

